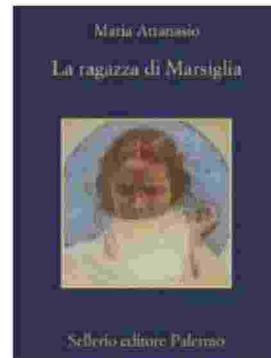


Life & Style

L'intervista. «La ragazza di Marsiglia» di Maria Attanasio



Ruota attorno alla figura di Rosalia Montmasson il nuovo libro di Maria Attanasio «La ragazza di Marsiglia» (Sellerio) da domani in libreria

OMBRETTA GRASSO

Una su Mille. L'unica donna in camicia rossa che partecipò all'impresa, cospiratrice e patriota, moglie di Francesco Crispi per più di vent'anni e con lui in esilio a Malta, Parigi, Londra, eppure dimenticata, scomparsa dalla memoria nazionale. Un ritratto di Delacroix spetterebbe a tutte le donne che sventolano la bandiera della libertà e tengono un moschetto. Con loro ogni rivolta è la madre di tutte le rivolte, portano un seme in più. A Rosalia Montmasson, affamata di mondo e di libertà, dà voce la pittrice di penna poetica Maria Attanasio nell'appassionante romanzo storico «La ragazza di Marsiglia» (Sellerio), da domani in libreria, che regala il ritratto indimenticabile di una protagonista del Risorgimento e di una stagione di lotte e ideali.

«Resistenti e cancellati è il tema ricorrente dei miei romanzi. E questo vale più che mai per Rosalia Montmasson», racconta Maria Attanasio. Audace e dall'animo di fuoco, lavandaia e stiratrice nata in Savoia, stimata da Mazzini e Garibaldi. «Una donna straordinaria sparita dai documenti, dai libri, minimizzata nei diari di Crispi e poi del tutto rimossa nel periodo fascista che vede in Crispi il precursore del regime». Innamorarsi di Rosalia Montmasson, garibaldina, è facile: «Non ne sapevo nulla, ma l'incontro è un colpo di fulmine. Nel 2010 le intitolarono una targa a Firenze, dove aveva abitato con Crispi. Mi colpì moltissimo: non ne avevo mai sentito parlare, neanche un aneddoto per la sua singolarità. Un silenzio inspiegabile. Ne seguì le deboli tracce - racconta con la passione di chi va oltre la linea d'ombra del buio - ma trovai poche notizie, più fantasiose che reali. Mi sembrava ingiusto che questa donna coraggiosa fosse stata cancellata dalla storia. Dovevo, dovevo per forza darle voce ed esistenza». Sei anni di ricerche e riscritture da cui emerge l'eroina carica di medaglie, la rivoluzionaria in missione segreta, l'angelo che soccorre in prima linea i feriti a Calatafimi, l'unica donna alla quale Garibaldi dà il permesso di unirsi alla spedizione, forse vedendo in lei «il cuore di un'amante che come Anita non dismette mai dall'abbraccio», come scrive nel romanzo Maria Attanasio.

Rosalia Montmasson l'eroina dei Mille cacciata dalla Storia

Ritratto dell'unica donna della spedizione cospiratrice e moglie ripudiata di Crispi



LA RAGAZZA DI MARSIGLIA
Sarà da domani nelle librerie «La ragazza di Marsiglia» (Sellerio) il nuovo romanzo storico di Maria Attanasio, scrittrice e poetessa di Caltagirone. L'autrice lo presenterà il 13 al Salone del libro, il 17 a Caltagirone, il 18 a Capo D'Orlando, il 22 a Catania

Caso e destino si incontrano nuovamente - «ho scoperto con emozione un busto di Rosalia proprio a Caltagirone» -, le ricerche su documenti e cronache ci restituiscono «una storia d'amore e d'impostura». Sempre più profonde le divergenze tra la ragazza di Marsiglia, e il suo Fransuà. Lui, ormai ministro e monarchico, sposa nel 1878 la molto più giovane e nobile Lina Barbagallo ed è accusato di bigamia. Documenti scomparsi o mai cercati, menzogne, complicità di testimoni e magistrati lo salvano: fa annullare il matrimonio con la compagna di vita e rivoluzione, su Rosalia cade l'oblio. Sentenza politica, sottolinea la scrittrice: «Se Crispi fosse andato a giudizio e condannato per bigamia non avrebbe potuto fare il primo ministro e altra sarebbe stata la storia d'Italia».

A fianco di Rosalia, una folla «di vite esemplari e straordinarie»: il prete Luigi Marchetti, lo scultore Salvatore Grita, «con il suo malo carattere», il tagliente Carlo Alberto Pisani Dossi o Alessandro Pavia, il fotografo dei Mille, «che immortalò nel suo Album un popolo sommerso di volontari che lasciano casa e affetti e partono per cambiare il mondo: dietro ogni volto, una storia di libertà e passione. E' un romanzo corale». Che

guarda agli «eroi oscuri», eroi perduti e «senza tomba» del Risorgimento. «Vite avvolte dal buio, ma pulsanti. Democratici, mazziniani, garibaldini trascurati a favore di una narrazione sabauda, nordica e liberale. In Sicilia c'è una partecipazione popolare a fianco di Marsiglia, e il suo quale non sarebbe stato possibile conquistare un regno. In questi giorni si ricorda l'anniversario di Marx, il Manifesto del partito comunista è del '48, l'anno dei moti rivoluzionari che esplosero per primi a Palermo».

Resiste Rosalia Montmasson, come altri protagonisti dei romanzi della Attanasio. Resiste Francisca di Corvea l'anno, che nel Seicento si veste da uomo per lavorare, resiste Concetta di Concetta e le sue donne, capopopolo contadina, resiste il falsario Paolo Ciulla. «Esistenze che lottano contro il conformismo, contro il loro tempo, per un bisogno di libertà che è la chiave di lettura di questo romanzo: libertà del cuore, del sentire, di pensiero. Nella dittatura della finanza di oggi, immersi nella grande rivoluzione tecnologica, si è smarrita la tensione ideale verso la libertà, quel respiro profondo della storia, quel sognare il futuro degli uomini e delle donne del Risorgimento: la richiesta di giustizia, la speranza di un mondo diverso».